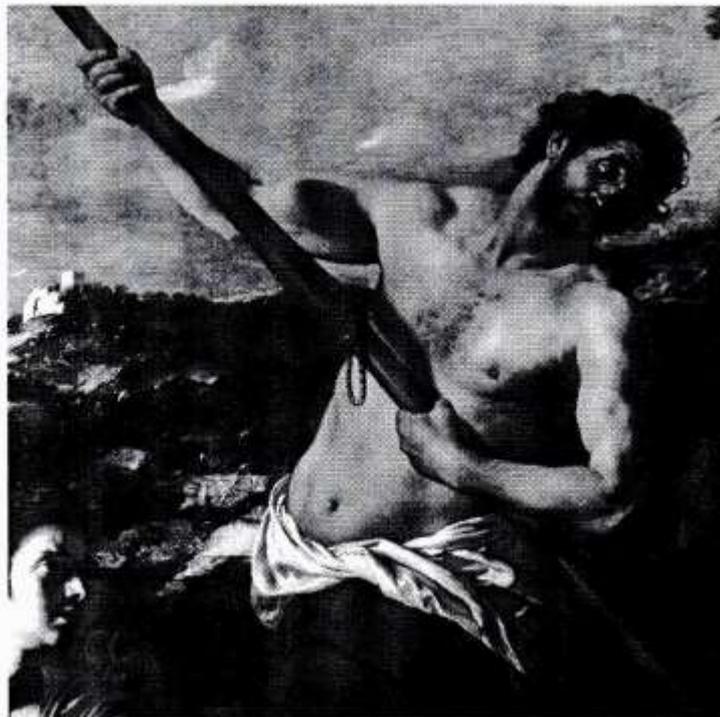


CENTRO RICERCHE DI STORIA ED ARTE-CONVERSANO

Quaderni Conversanesi
Edizione speciale

Paolo Domenico Finoglio e il suo tempo



Conversano

Castello: Pinacoteca
Chiese di: SS. Cosma e Damiano
San Giuseppe
San Benedetto
Paolotti

18/04/00-30/10/00

L'idea di una mostra antologica dedicata a Paolo Finoglio prese corpo sul finire degli anni '80 e venne poi formalizzata nel 1990, allorquando il Centro Ricerche di Storia ed Arte – Conversano mise a punto un progetto di ricerca di ampio respiro su *La Casa Acquaviva d'Atri e Conversano*, <<volto alla complessiva ridefinizione del profilo politico-intellettuale di una delle famiglie più rappresentative della feudalità meridionale e alla ricomposizione del contesto storico-sociale, letterario e artistico dell'intricata realtà del Mezzogiorno d'Italia tra XV e XVII secolo>>.

Il progetto prevedeva la realizzazione di tre Convegni internazionali di studi: il primo sul tema *Territorio e feudalità nel Mezzogiorno rinascimentale. Il ruolo degli Acquaviva tra XV e XVI secolo* svolto tra Conversano ed Atri dal 13 al 16 settembre 1991; il secondo sul tema *La linea Acquaviva dal nepotismo rinascimentale al meriggio della Riforma cattolica* svolto a Conversano dal 24 al 26 novembre 1995; il terzo *Stato e baronaggio, cultura e società nel Mezzogiorno: la Casa Acquaviva nella crisi del '600* interamente dedicato alla <<ridefinizione del profilo politico di Giangirolamo II Acquaviva (il famoso Guercio delle Puglie), nel rapporto con la monarchia ispanica, i vicerè e la nobiltà napoletana, e di quello artistico di Paolo Finoglio>>. Il III Convegno, che si svolgerà tra Napoli, Conversano e Alberobello dal 26 al 28 ottobre 2000, affronterà i problemi relativi alla cultura di corte nel Seicento meridionale sui versanti della letteratura e dell'arte e prevede la rivisitazione della produzione letteraria e musicale collegata con la corte Acquaviva e in genere con il baronaggio.

La Mostra dedicata all'artista napoletano venne dunque pensata *ab origine* come funzionale e inseparabile dal contesto del terzo Convegno Acquaviviano, nonché come “momento” di elevato prestigio culturale a cui si intendeva dare un'ampiezza di respiro che forse in quella oggi realizzata si è ridotta, complice, probabilmente, il difficile e lungo, “troppo lungo”, periodo di gestazione di cui, qui di seguito, si tenterà di tracciare una breve storia.

In vista della organizzazione del III Convegno Acquaviviano, il Centro Ricerche, in linea con l'impostazione dell'intero Progetto, stipulava il 13 aprile 1996 un protocollo d'intesa con la Soprin-

tendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli, nella persona del Soprintendente prof. Nicola Spinosa, finalizzato alla realizzazione di una Mostra Antologica su Paolo Finoglio e il suo tempo; il documento prevedeva <<il pieno coinvolgimento della Soprintendenza ai Beni A.A.A. della Puglia, del Comune di Conversano e di eventuali altri Enti culturali che vorranno aderire>>.

Il passo immediatamente successivo fu la costituzione di un Comitato Scientifico della Mostra, presieduto dal prof. Cosimo Damiano Fonseca e composto da: prof.ssa Pina Belli D'Elia, prof. Ferdinando Bologna, prof.ssa Stella Calò Mariani, prof. Michele D'Elia, arch. Roberto Di Paola, prof. Diego Judice, prof.ssa Caterina Lavarra, prof. Pierluigi Leone de Castris, prof. Nicola Spinosa, prof. Francesco Tateo.

Nell'ambito del Comitato Scientifico fu decisa l'articolazione della Mostra in Sezioni cronologiche così individuate:

- “Periodo giovanile: tra Napoli e Salento” (Napoli, Certosa di S. Martino)
- “Gli anni Venti e il Cantiere di S. Martino” (Napoli, Certosa di S. Martino)
- “Gli anni Trenta” (Conversano, Chiesa dei Paolotti; SS. Cosma e Damiano; San Benedetto)
- “Finoglio, pittore di Corte” (Conversano, Pinacoteca Comunale)

Proprio in occasione dell'invito formulato in vista della prima riunione del Comitato Scientifico (il 18/5/1996) l'allora Soprintendente ai Beni Architettonici, Artistici e Ambientali, arch. R. Di Paola, nella nota inviata per giustificare la propria assenza, precisava che il progetto relativo a una Mostra antologica su Paolo Finoglio era <<già oggetto di elaborazione da parte della Soprintendenza e del Comune di Conversano, già dal marzo 1994>>, sebbene fino a quel momento nessuno ne fosse a conoscenza.

In quella stessa riunione si decideva di inaugurare la Mostra in occasione del III Convegno Acquaviviano, fissato per il mese di giugno 1997, riconoscendo il ruolo paritario del Centro Ricerche, delle Soprintendenze di Napoli e della Puglia e del Comune di Conversano.

Ma ben presto il cammino verso la Mostra si rivelò irto di difficoltà e “incomprensioni” tra i vari Enti promotori e solo attraverso l'abile e

paziente lavoro di mediazione svolto dal presidente del Comitato Scientifico esse sono state di volta in volta superate.

Il primo “intoppo” non tardò ad arrivare: con una nota del 22 luglio 1996 il Ministero per i B.C. lamentava presso la Soprintendenza di Napoli il mancato coinvolgimento della sede di Bari relativamente al protocollo d’intesa firmato con il C.R.S.A.

Il Ministero non era stato evidentemente portato a conoscenza che nella riunione del 18 maggio '96, il Comitato Scientifico della Mostra aveva riconosciuto alla Soprintendenza della Puglia il ruolo di Ente promotore (al pari del Comune di Conversano, del Centro Ricerche e della Soprintendenza di Napoli)!

L’assoluta disponibilità ad agire secondo una completa armonia d’intenti apparve del resto chiarissima allorquando nella riunione del 14 novembre 1996 il Comitato Scientifico della Mostra pur di “ricucire” il rapporto con la Soprintendenza di Bari si dimostrò disponibile ad accettare un totale “sconvolgimento” del progetto iniziale, proposto dal Soprintendente Di Paola: non più l’organizzazione di due mostre complementari e contemporanee (l’una a Conversano, l’altra a Napoli), ma una sola Mostra itinerante, prima a Napoli, poi a Bari con Conversano “a latere” con gli affreschi e le tele delle chiesa dei SS. Cosma e Damiano e S. Benedetto.

Ad una riflessione più approfondita peraltro questo tipo di impostazione apparve immotivata e pertanto nella riunione del 2 giugno 1997 il Comitato Scientifico, alla presenza del nuovo Soprintendente ai Beni A.A.A., arch. Gianmarco Jacobitti (succeduto all’arch. Di Paola), all’unanimità decideva di ritornare all’originario progetto; si approvava inoltre in via definitiva una ulteriore sezione della Mostra, dedicata alla “Corte degli Acquaviva” sollecitata e fortemente auspicata dal C.R.S.A. Nel contempo veniva fissata una nuova data, individuata nel maggio 1998.

Tale slittamento era in realtà apparso come inevitabile già nella riunione del Comitato Organizzatore della Mostra (27/1/1997) allorquando tanto il Comune di Conversano quanto la

Soprintendenza della Puglia avevano dichiarato l’impossibilità di terminare i lavori di restauro relativi agli edifici individuati come “contenitori” della Mostra (Castello, Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, Chiesa dei Paolotti) entro il mese di giugno 1997.

Ma questa dilazione in realtà non si rivelò che una delle tante; la lentezza dei lavori di restauro, i lunghi tempi necessari al reperimento

delle necessarie risorse finanziarie costrinsero, nel novembre 1997, il Comitato Scientifico a differire ancora l'inaugurazione della Mostra al 25 ottobre 1998, a conclusione cioè del III Convegno Acquaviviano "suo" imprescindibile contesto. Tenendo conto di questo si affidava la segreteria organizzativa al C.R.S.A., "indispensabile" momento di raccordo tra i vari Enti promotori!

Ai "cronici" ritardi di ordine amministrativo e burocratico intanto si aggiungevano altri fattori negativi.

Il prof. Fonseca era infatti costretto a comunicare al Comitato Scientifico, nel dicembre 1997, l'intenzione della Soprintendenza di Napoli di ritirarsi dall'iniziativa a causa dei continui slittamenti e ritardi nella fase operativa. Questo delicato momento venne superato grazie all'intervento e alla mediazione del Presidente del Comitato Scientifico e così nel gennaio 1998 il Soprintendente di Napoli, professor Spinosa, scioglieva ogni riserva riguardo la partecipazione alla iniziativa.

Il nuovo anno si apriva così sotto buoni auspici e infatti il 19 gennaio veniva siglata definitivamente la Convenzione tra la Soprintendenza di Napoli, quella della Puglia, il C.R.S.A. e il Comune di Conversano, intorno al progetto "Mostra Finoglio".

La Segreteria e il Coordinamento venivano affidati al C.R.S.A. il quale firmava con il Comune di Conversano anche un protocollo d'intesa intorno al progetto "La Casa Acquaviva d'Atri e di Conversano" (in cui il Comune si impegnava, in accordo con il C.R.S.A., ad approntare un progetto finanziario, finalizzato al reperimento di risorse economiche).

Quella della Mostra su Finoglio era però davvero "una storia infinita": quando si pensava di essere in dirittura d'arrivo giunse la brutta notizia!

Durante la riunione del Comitato Scientifico del 30/5/1998 non solo infatti si dovette prendere atto del fatto che mancavano ancora certezze circa i finanziamenti, ma soprattutto si dovette

constatare che, mentre il Comune di Conversano, rispettando le scadenze fissate, avrebbe consegnato i locali del Castello di sua proprietà entro il 14 agosto (mettendo tra l'altro a disposizione della Mostra 100 milioni), la Soprintendenza della Puglia non poteva garantire tempi brevi per la conclusione dei lavori di propria competenza, a causa di "lentezze e intralci burocratici".

Tale situazione ebbe come immediata conseguenza la reazione preoccupata della Soprintendenza di Napoli che sottolineava la <<confusione e l'ambiguità dei ruoli dei vari Enti promotori>> e tornava a prospettare un proprio ritiro dalla iniziativa.

Così nella riunione del Comitato Scientifico del 2 luglio '98 si dovette per l'ennesima volta far slittare la data d'inaugurazione della Mostra fissandola al 6 giugno 1999; contemporaneamente si individuava un gruppo di lavoro per il progetto di allestimento della Mostra, composto da alcuni membri del Comitato Organizzatore e precisamente dagli architetti Emilia Pellegrino, Anna Maria Curcuruto, Giovanni Manco, Cosimo D. Mastronardi e dall'ing. Mario Pascale.

Ma neppure questa volta, ahimè, gli ostacoli erano stati tutti superati. Circa quattro mesi dopo, l'Agenzia di servizi "Newman", dichiaratasi disponibile a sostenere l'operazione e incaricata dal Comitato Scientifico della organizzazione della Mostra, si vedeva costretta a chiedere uno slittamento di sei mesi necessario per l'individuazione degli sponsors. Se in un primo momento il Comitato Scientifico rifiutò tale richiesta, fu poi costretto ad accettarla a causa di nuove difficoltà a livello organizzativo, ma soprattutto finanziario. Pertanto nella riunione del Comitato Scientifico del 29 marzo 1999 si fissava la nuova data di inaugurazione: 12 dicembre 1999, a conclusione del III Convegno Acquaviviano.

Intanto di lì a poco proprio per l'esigenza di reperire maggiori finanziamenti alla "Newman" subentrava l'Agenzia "Promex", consociata di maggiore grandezza, con la quale si stipulava una regolare Convenzione che prevedeva tra l'altro l'impegno da parte dell'Agenzia di <<provvedere ad ogni opportuna forma di promozione pubblicitaria (...inserzioni pubblicitarie su quotidiani, settimanali e periodici vari)>>.

In realtà il lancio pubblicitario della Mostra è avvenuto in sordina; inserzioni pubblicitarie non se ne sono quasi viste, la stessa inaugurazione è passata quasi sotto silenzio, complici probabilmente giornata e ora scelte, un martedì (18 aprile) alle 11 a.m.!

Nella Convenzione si leggeva che la Mostra si sarebbe inaugurata nel dicembre 1999, ma ancora una volta (l'ennesima!) le difficoltà finanziarie e un certo ritardo nella consegna dei locali destinati a sedi espositive imponevano di differire l'inaugurazione della Mostra al 30 marzo 2000.

Ciò convinceva definitivamente la Soprintendenza di Napoli a non proseguire nell'operazione congiunta.

Ma i momenti di "tensione" non erano ancora finiti!

L'Agenzia "Promex" non tenendo conto degli accordi presi in precedenza, in data 7 febbraio 2000 affidava il servizio di biglietteria alla Cooperativa "Armida" invece che al Centro Ricerche. In seguito, però, alle contestazioni di quest'ultimo, il 23 marzo 2000 la stessa Agenzia comunicava che la biglietteria della Mostra Paolo Finoglio sarebbe stata affidata al Centro, per poi riaffidarla in via definitiva alla Cooperativa Armida!

E ancora a meno di un mese dalla inaugurazione della Mostra si sono dovuti ristampare i manifesti, curati sempre dalla stessa Agenzia, poiché non vi compariva il Centro Ricerche né risultavano presenti altri Enti che avevano offerto il proprio patrocinio alla Mostra.

La Mostra, oggi aperta al pubblico, pur risultando un'operazione culturale di indubbia portata, manca peraltro di quel respiro che il Comitato Scientifico aveva programmato. Venuta meno la sede napoletana, le opere del periodo giovanile del Finoglio, hanno trovato posto nella Chiesa di S. Giuseppe (I dipinti qui esposti sono: "La Vergine in gloria con i Santi"; "Sacra Famiglia"; "Martirio di Sant'Orsola e delle compagne"; "Cristo e l'adultera"; "San Giovanni Battista nel deserto"; "Santi Andrea e Caterina d'Alessandria"; "I Santi Angelo e Giuseppe"; "Regina martyrum et confessorum"; "Storie di Abramo: Sogno di Abramo"; "Storie di Abramo: Abramo e i tre Angeli"; "Storie di Abramo: Sacrificio di Isacco"; "Storie di Abramo: Melchisedec offre il pane e il vino ad Abramo"; "San Francesco stigmatizzato").

Spicca tra queste opere l'intenso "San Giovannino" ritenuto da Ferdinando Bologna <<uno dei saggi più intensi e precoci dati a Napoli sulla via aperta al Caravaggio>> (1991).

Drasticamente ridotto risulta purtroppo il numero delle opere che avrebbero dovuto documentare il periodo compreso tra gli anni '20 e '30, segnato dalla realizzazione di autentici capolavori, e collocate nella Chiesa dei Paolotti (I dipinti qui esposti sono: "Santa Orante"; "San Pietro consacra Sant'Aspremo"; "Visione di Santa Teresa d'Avila"; "Madonna con i Santi Bernardo, Margherita e Antonio di Padova"; "Tobiolo e l'Angelo"; "Immacolata"; "Sant'Andrea

Avellino in gloria”; “Madonna con bambino, Sant’Eligio e San Trifone”; “Sposalizio mistico di Santa Caterina d’Alessandria”; “San Gaetano che adora Cristo Risorto”).

Tele prestigiose sarebbero dovute arrivare dall’estero (una “Immacolata” da Lille – Francia –, una “Educazione della Vergine” da Pamplona – Spagna; e ancora “Giuseppe e la moglie di Putifarre” da Cambridge – U.S.A.; una “S. Martire” e una “Annunciazione” da musei ungheresi), opere tutte di indubbio livello e fondamentali nel percorso dell’artista. Pare che non sia stato possibile più includerle fra quelle da esporre per la mancanza di fondi.

Ma diviene ancor più difficile comprendere l’assenza di alcune fondamentali “opere di confronto”, come le tele di artisti quali Battistello Caracciolo (era prevista inizialmente una “Madonna e Santi Francescani” – Napoli, Capodimonte) e Artemisia Gentileschi (due erano le tele della pittrice toscana incluse: “Il miracolo di S. Gennaro nell’anfiteatro” – Napoli, Castel Sant’Elmo – ed “Ester ed Assuero” – New York, Metropolitan Museum); senza le quali sono venuti meno i termini di riferimento più stretti per far comprendere al grande pubblico il rapporto di Finoglio con la temperie artistica del suo tempo. La mancata esposizione di alcune opere di Aniello Falcone e Domenico Gargiulo ha poi privato le “corali” scene di battaglia che si svolgono sugli sfondi di alcune delle tele della Gerusalemme Liberata di un immediato quanto illuminante riscontro.

Infine a testimoniare l’influsso che Finoglio esercitò e il seguito che ebbe tra i pittori locali, due sole opere presso la Pinacoteca

Comunale (“La Vergine appare a S. Gaetano” – attribuito a seguaci del Finoglio e “La battaglia di Clavijo” di Carlo Rosa); nessuna spesa in questo caso avrebbe comportato il trasporto dalla Chiesa di S. Maria dell’Isola di una pregevole “Annunciazione” e da quella di S. Rocco di una bella “Madonna e Santi”!

Per ultimo non è possibile non ricordare il mancato allestimento della sezione “La Corte degli Acquaviva”, pensata come una sorta di “spaccato” su quel “viver nobile” (tipico della aristocrazia meridionale del XVII secolo) di cui gli Acquaviva d’Aragona furono protagonisti di primo piano e all’interno del quale Finoglio, pittore di Corte, si mosse e dal quale fu indubbiamente influenzato nella sua produzione.

Questa sezione avrebbe rappresentato un’occasione pressochè unica per fare conoscere al pubblico almeno i “frammenti” di un antico

splendore: pezzi di arredamento, suppellettile, preziosissimi dipinti, ora in collezione privata, provenienti da “Casa Acquaviva”. Che dire infine di alcune macroscopiche “sviste” rilevabili nel pieghevole che dovrebbe “guidare” lo sprovveduto visitatore attraverso le sedi della Mostra?

In S. Benedetto ci si aspetterebbe di trovare “La battaglia di Clavijo” (sistemata come si diceva nella Pinacoteca e peraltro di Carlo Rosa e non di Finoglio come si legge!) piuttosto che la splendida tela raffigurante “S. Benedetto e S. Biagio”; recandosi poi in Pinacoteca, inutilmente si cercano l’“Annunciazione” e la “Madonna e Santi” (rimaste nelle loro sedi originarie) e il “S. Giovannino” (collocato invece in S. Giuseppe)!

Si può ora forse comprendere come per coloro che hanno voluto questa Mostra con tutte le loro forze, che in questa Mostra hanno creduto, che questa Mostra hanno sognato non è facile dire l’amarezza, rassegnarsi al “com’è” rispetto al “come avrebbe potuto essere”.

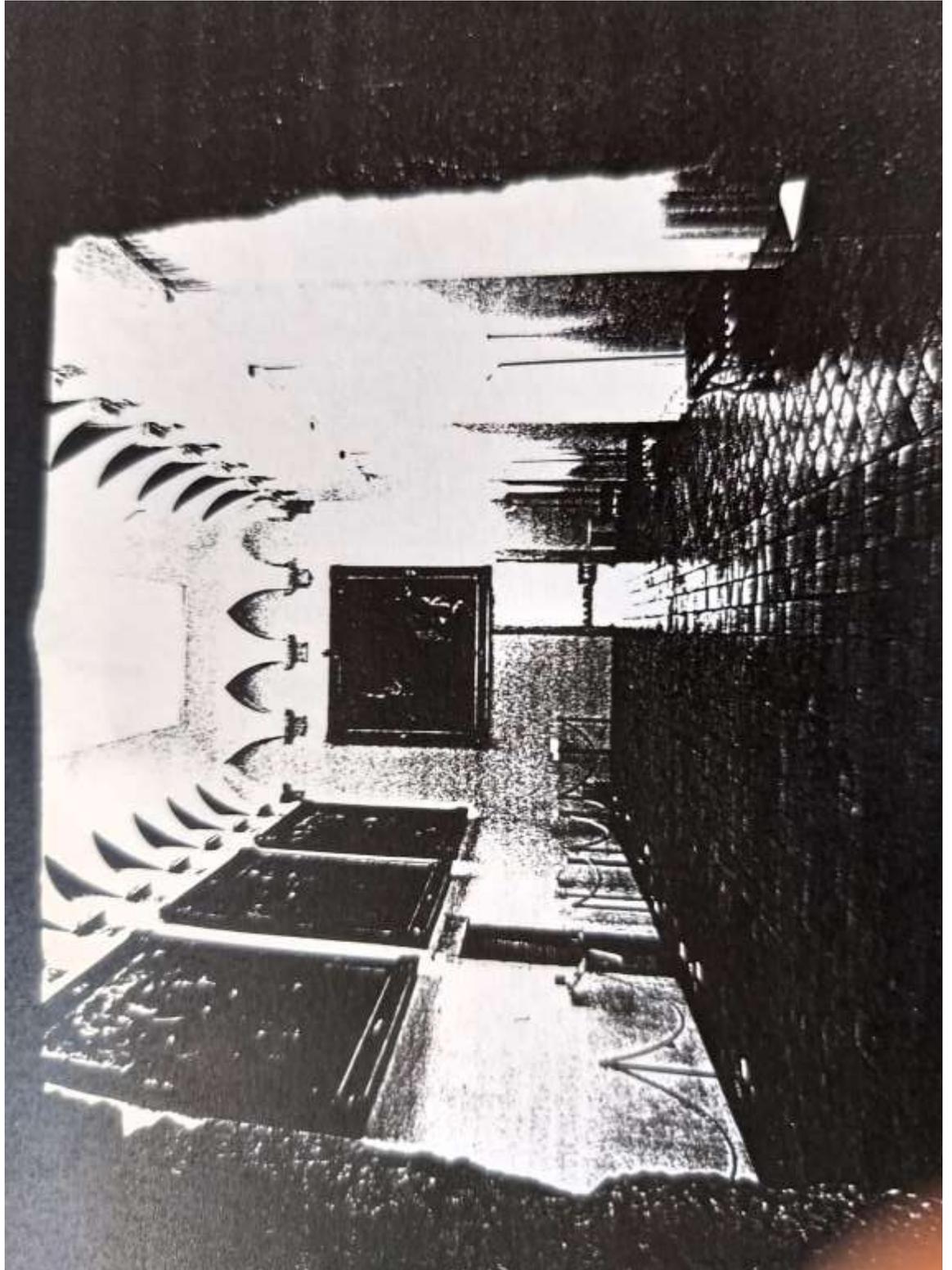
Gli Organi Sociali del
CENTRO RICERCHE DI STORIA ED ARTE – CONVERSANO

Conversano, Ottobre 2000

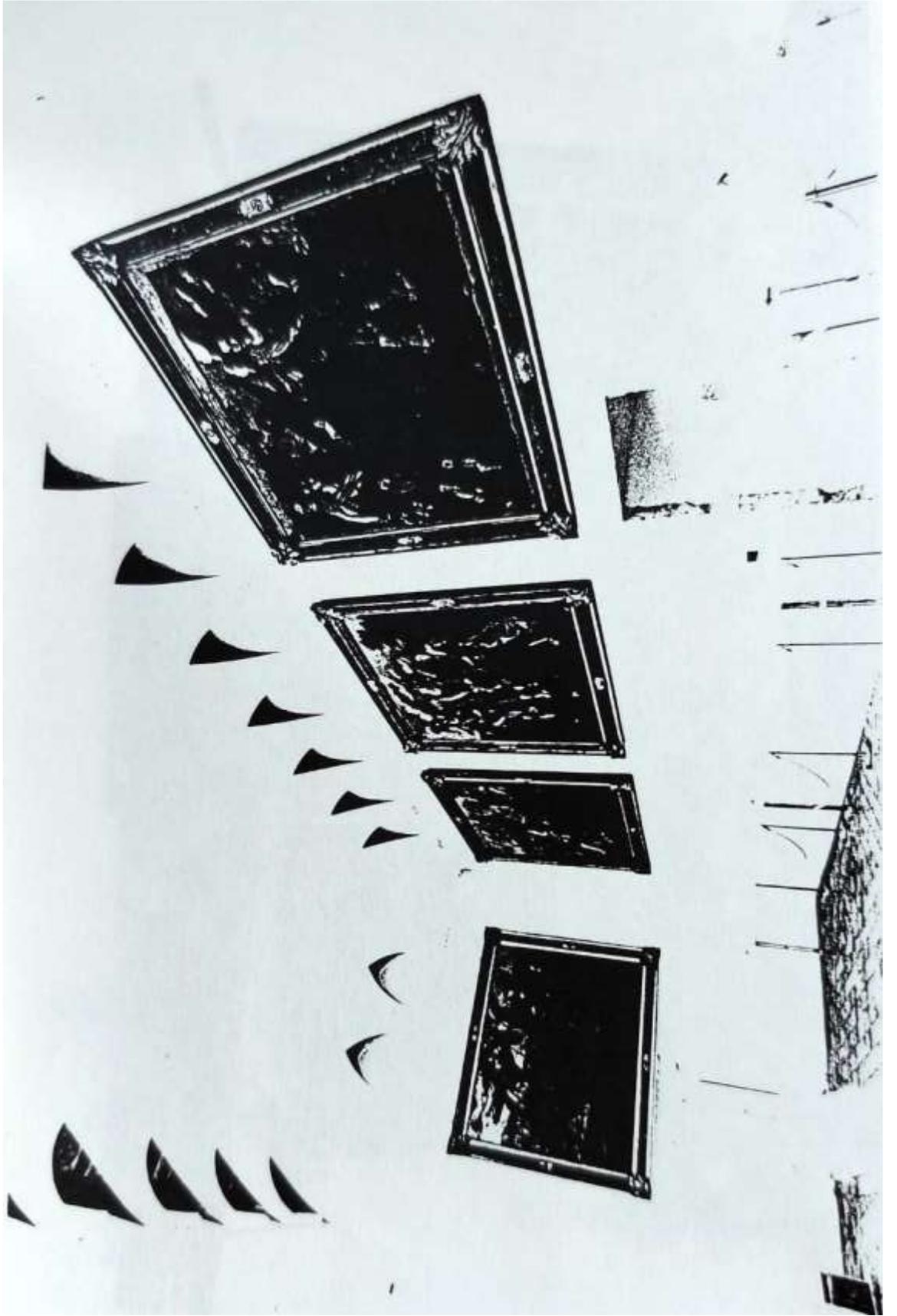
SEZIONE FOTOGRAFICA



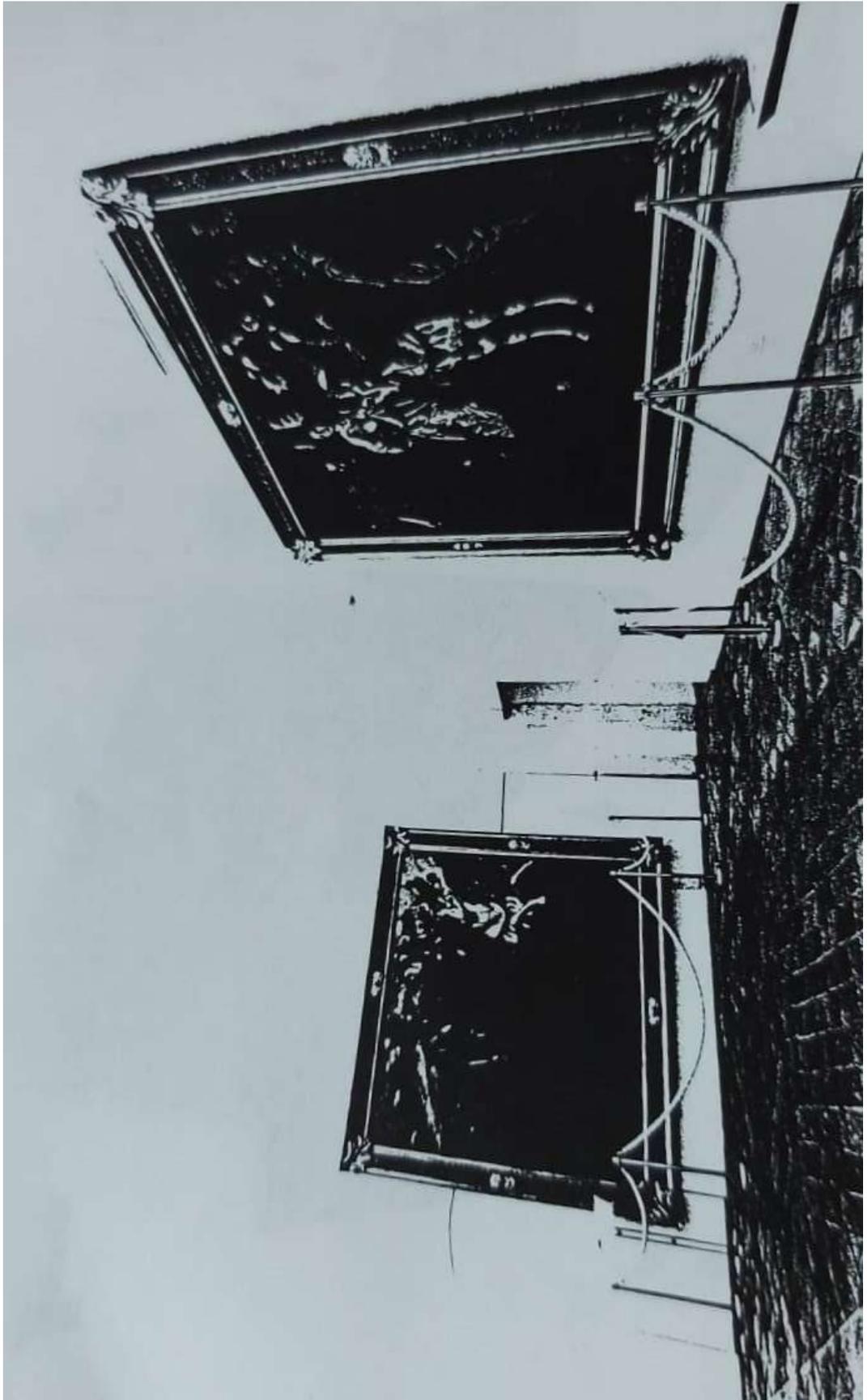
Castello: Pinacoteca– esterno



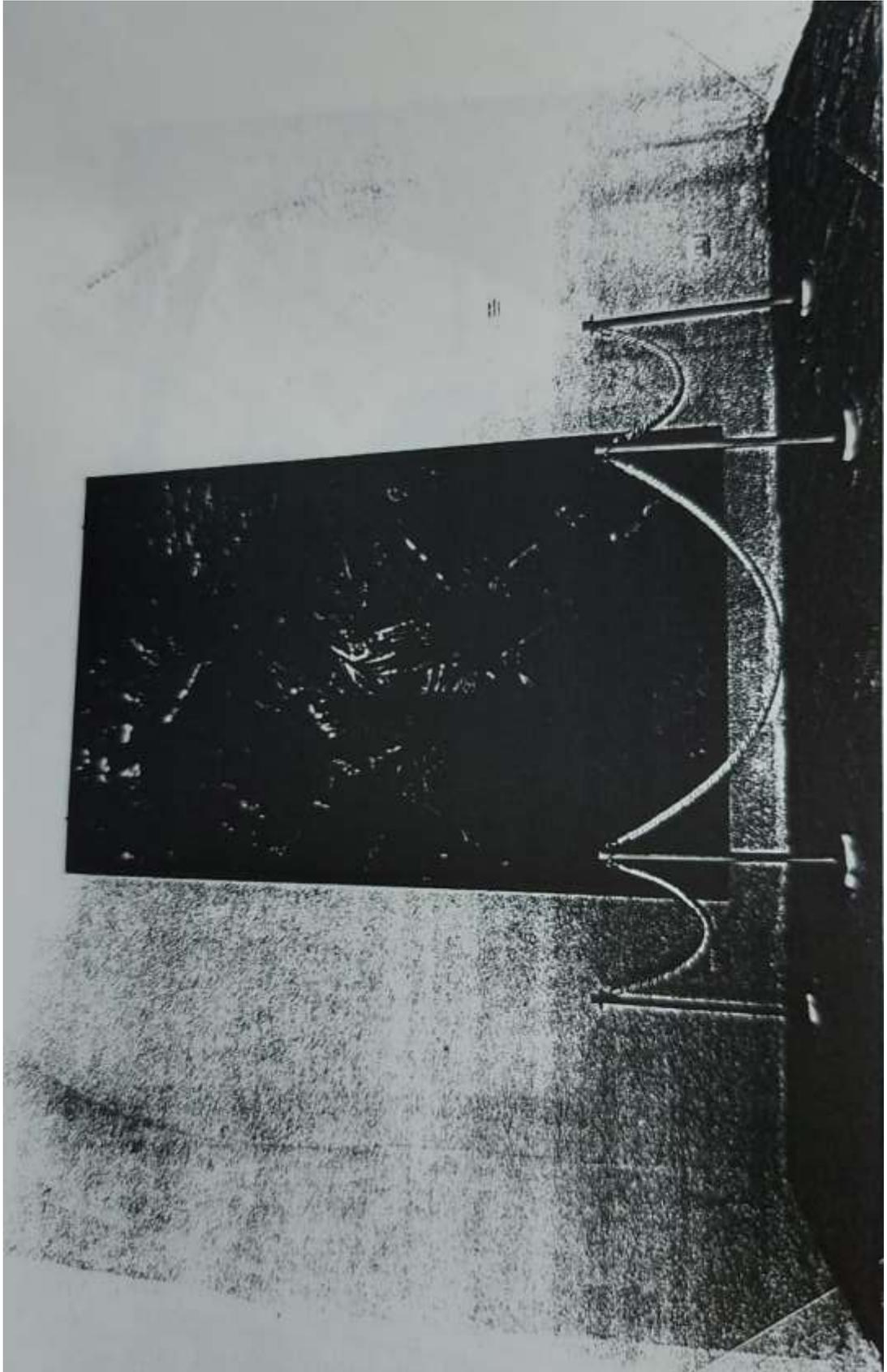
Castello: Pinacoteca – interno



Castello: Pinacoteca – interno



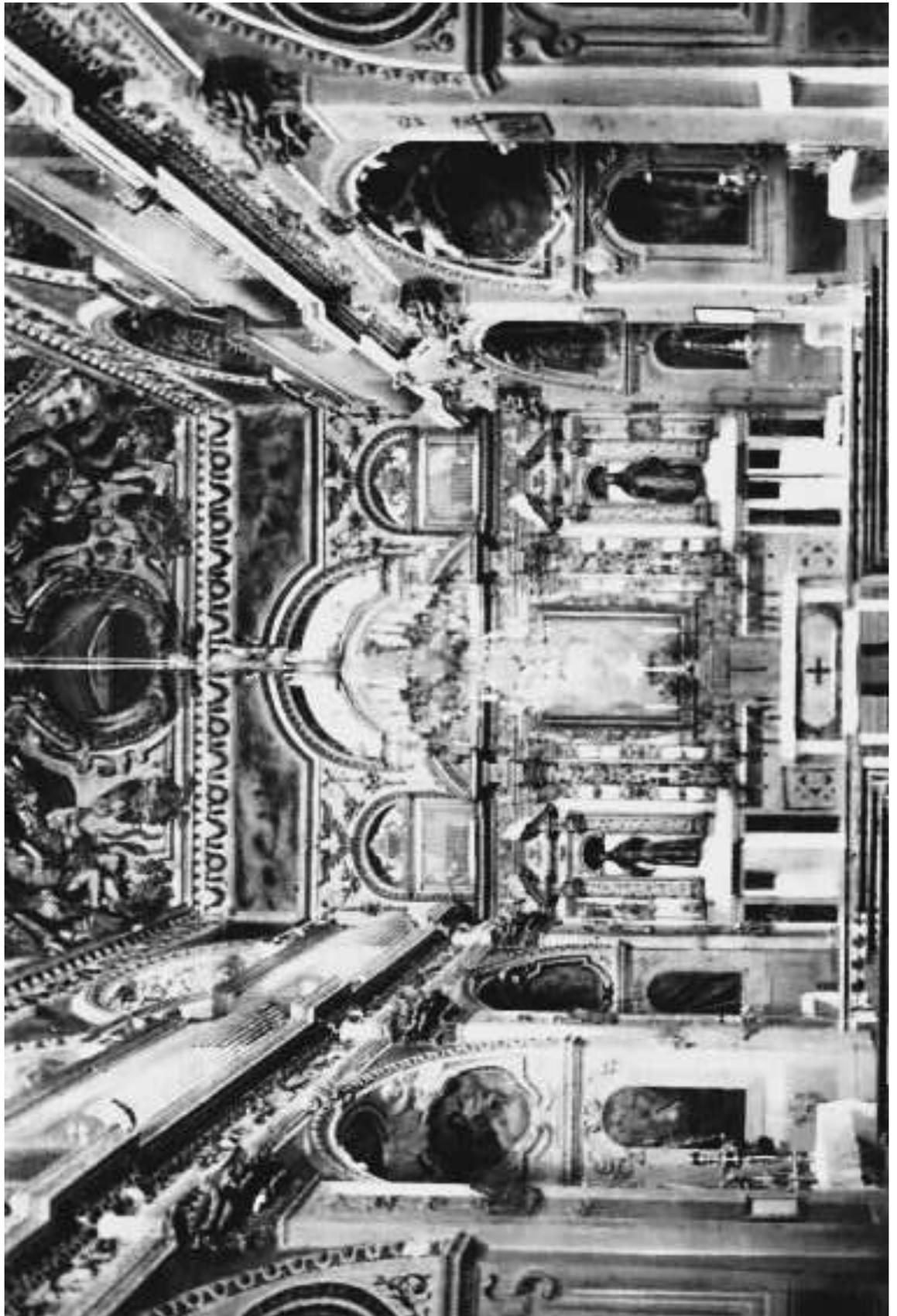
Castello: Pinacoteca – interno



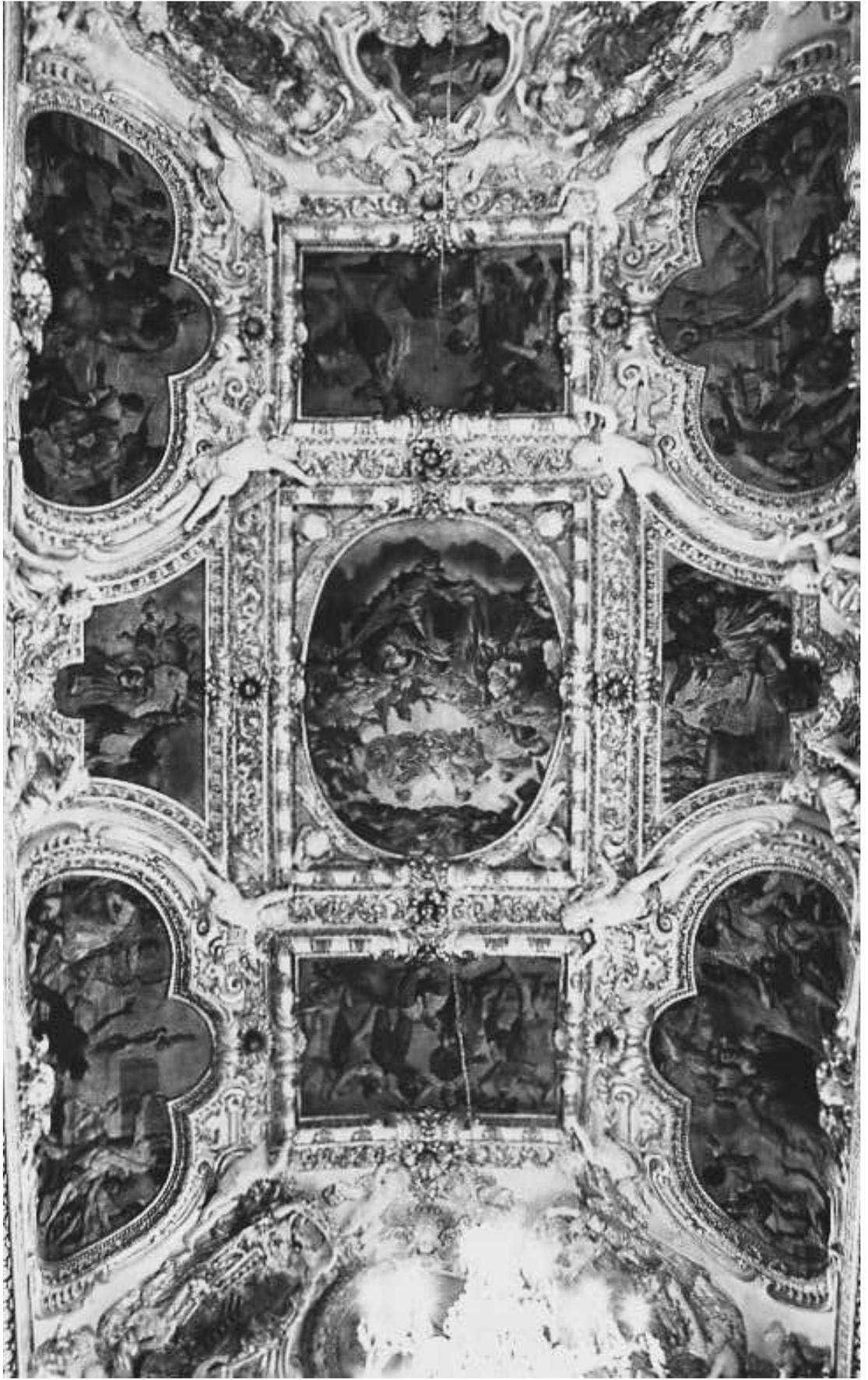
Castello: Pinacoteca – interno



Chiesa di SS Cosma e Damiano – esterno



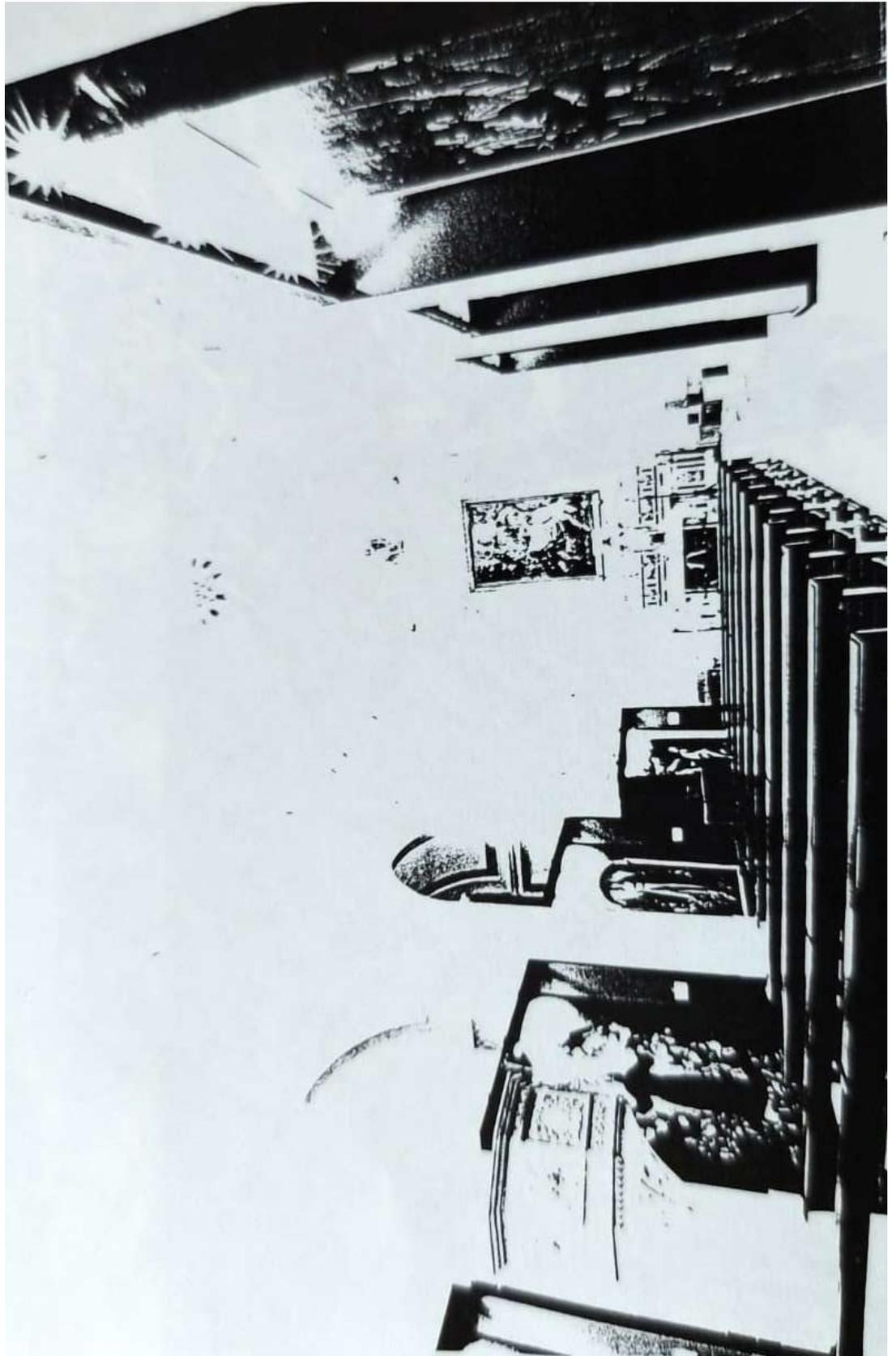
Chiesa di SS Cosma e Damiano – interno



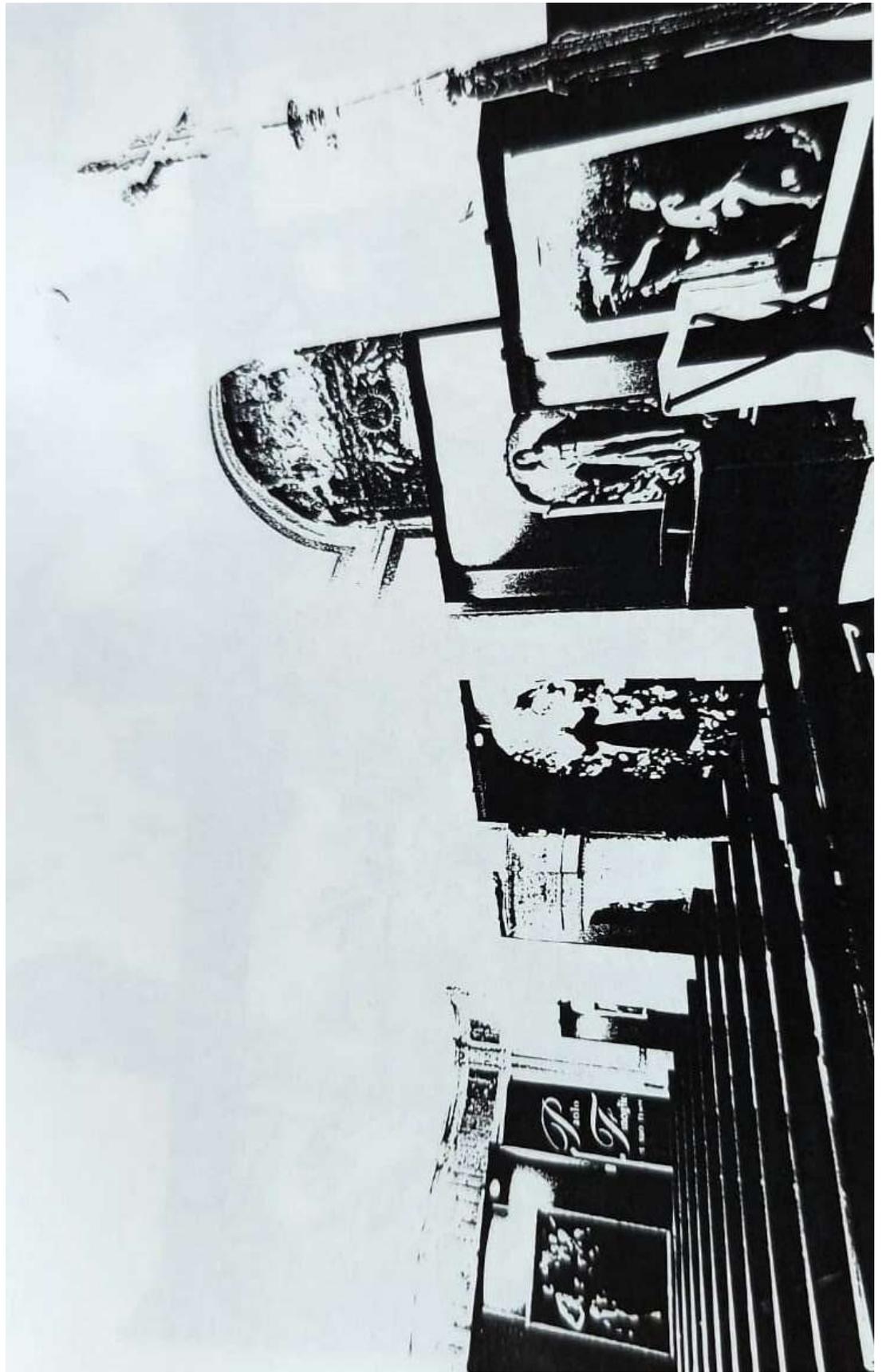
Chiesa di SS Cosma e Damiano – interno



Chiesa dei Paolotti – esterno



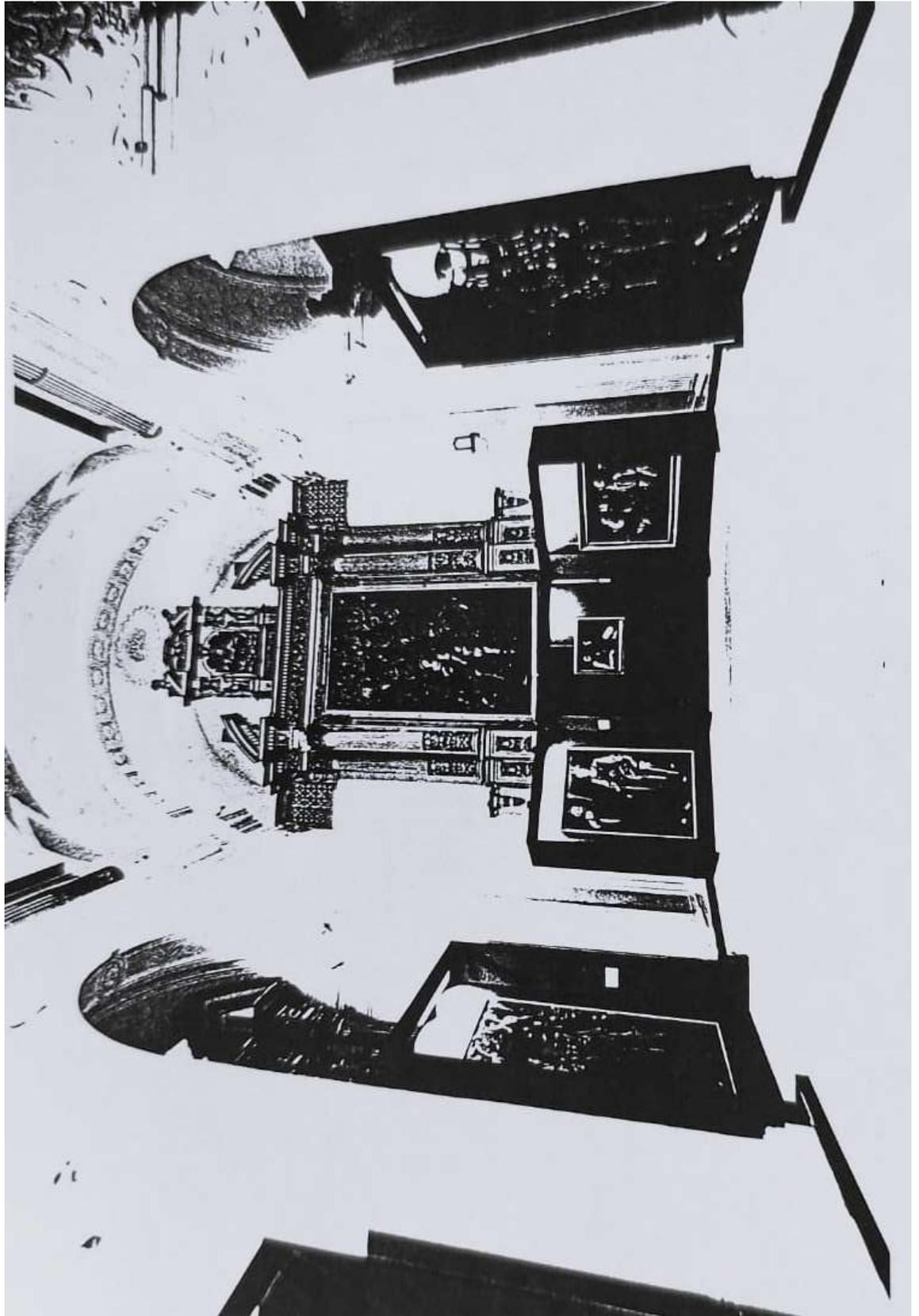
Chiesa dei Paolotti – interno



Chiesa dei Paolotti – interno



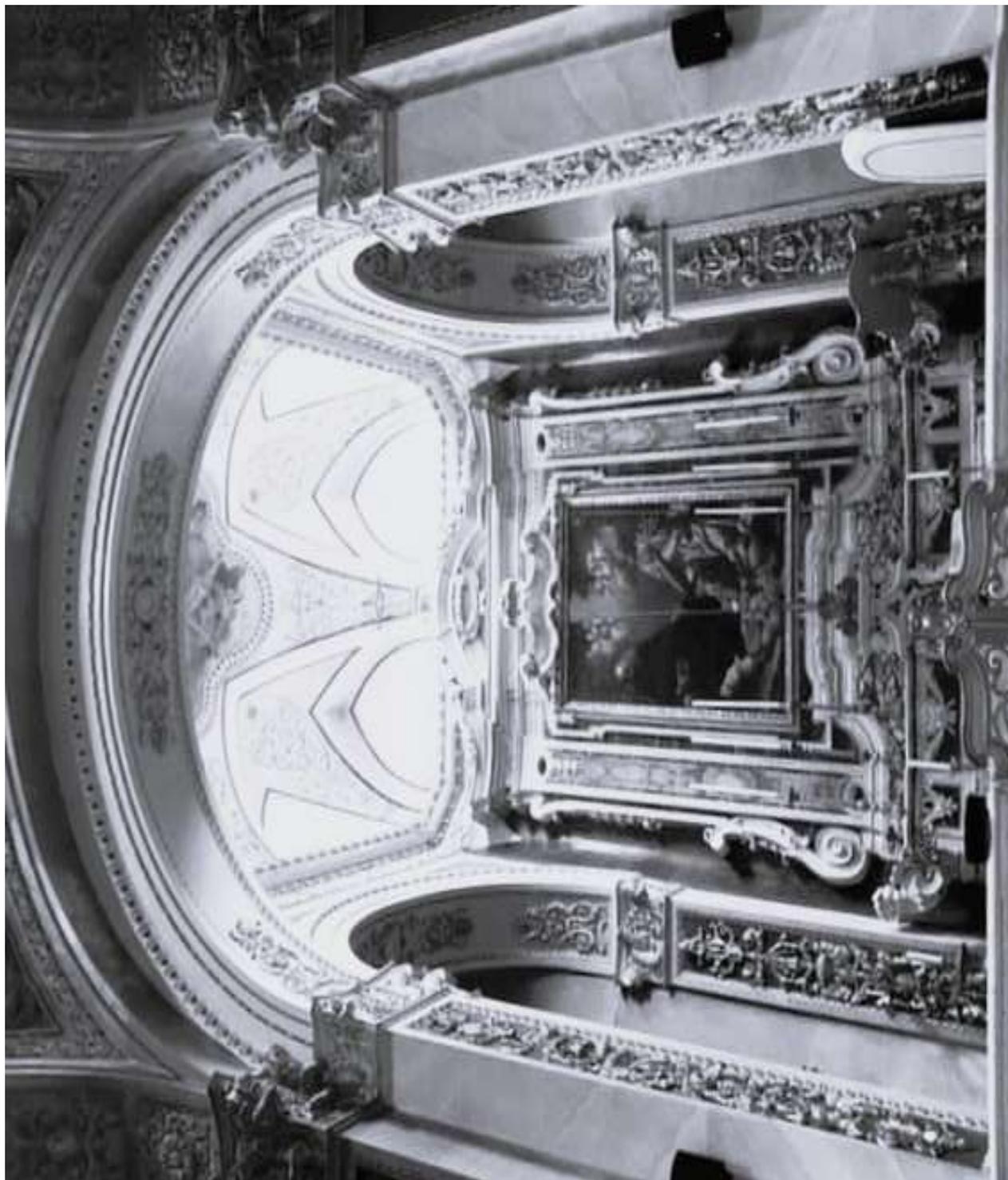
Chiesa di S. Giuseppe esterno



Chiesa di S. Giuseppe – interno



Chiesa di S. Benedetto - esterno



Chiesa di S. Benedetto - interno

PROTOCOLLO D'INTESA

La Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici, e Storici della Puglia di Bari, nella persona dell'arch. Gian Marco Jacobitti, la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli, nella persona del prof. Nicola Spinosa e il Centro Ricerche di Storia ed Arte - Conversano, nella persona del Presidente prof. Diego Judice, con il presente protocollo intendono stabilire un rapporto di collaborazione scientifico-culturale con il Comune di Conversano, nella persona del Sindaco dott. Vitantonio Bonasora, per la realizzazione della **Mostra antologica sul pittore Paolo Finoglio.**

Le parti danno atto che:

- è stato insediato un apposito Comitato, avente all'interno una *sezione scientifica*, affidata alla presidenza del prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei, di cui fanno parte il prof. Nicola Spinosa, l'arch. G.M. Jacobitti, il prof. Francesco Tateo, Presidente del Comitato scientifico dei Convegni internazionali di studi Acquaviviani, la prof.ssa Caterina Lavarra, Segretario del Comitato scientifico dei Convegni di studi Acquaviviani e della Mostra su Paolo Finoglio, il prof. Ferdinando

Bologna, i proff. Pina e Michele D'Elia, il prof. Pierluigi Leone de Castris e il dott. Vincenzo Pugliese; e una *sezione tecnico-organizzativa*, affidata alla copresidenza dell'arch. G.M. Jacobitti e del prof. Spinosa, di cui fanno parte: C. Alabisio (NA), F. Vona (BA), A. Cassiano, C. Gelao, D. Judice, V. L'Abbate, V.S. Latela, più un membro designato dal Comune di Conversano;

- la realizzazione della Mostra vedrà come promotori il Comune di Napoli e il Comune di Conversano: questo, per la parte di sua competenza, si impegna a restaurare i locali nei quali sarà allocata la Mostra.

- l'impostazione generale della Mostra vedrà l'unitarietà dell'operazione tra Napoli e Conversano, con la pubblicazione di un *Catalogo* unico e conterà delle seguenti sezioni cronologiche:

- *Tra Lecce e Napoli (la formazione);*

- **San Martino;**

- **Da Napoli per la Puglia: gli anni trenta;**

- **Conversano;**

- **La Corte degli Acquaviva (iconografia, arredi, argenteria, ecc.);**

SEDI DELLA MOSTRA saranno:

- **Napoli:** - Certosa di San Martino (Cappelle e Sala Capitolo);
- **Conversano:** - Castello (v. alleg.: Opere da esporre);
 - Chiesa dei "SS. Cosma e Damiano";
 - Chiesa dei Paolotti;
 - Chiesa di S. Benedetto;
 - Chiesa del Carmine (per la committenza di Isabella Filomarino);
 - Chiesa di S. Giuseppe (per l'allestimento della sezione "La Corte degli Acquaviva");

**DATA DI INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
NELLE DUE SEDI ESPOSITIVE:**

- **Domenica 25 ottobre 1998** a Conversano, a chiusura del III Convegno Internazionale di Studi Acquaviviani imprescindibile contesto.
- **Lunedì 26 ottobre 1998** a Napoli.
- I fondi ministeriali saranno gestiti direttamente dalle Soprintendenze; gli altri fondi, sia pubblici che privati, dal Comitato della Mostra.
- **La Segreteria e il Coordinamento** della Mostra sono affidate al Centro Ricerche di Storia ed Arte di Conversano.

Gli Enti sottoscrittori, quindi, decidono di lavorare in comune intorno al suddetto progetto, che li vedrà coinvolti paritariamente, e potranno eventualmente avvalersi della collaborazione di quegli Enti culturali pubblici e privati che vorranno aderire all'iniziativa con i quali, comunque, il rapporto di collaborazione verrà formalizzato con apposito protocollo di intesa.

Gli Enti sottoscrittori infine si impegnano a predisporre un piano finanziario del progetto in parola per ricercare i relativi tempestivi finanziamenti, coinvolgendo i Ministeri, le Regioni, le Amministrazioni Provinciali e gli Enti locali interessati.

In fede

Napoli 19 gennaio 1998

F.to:

arch. Gian Marco Jacobitti
SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI,
ARCHITETTONICI,
ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA

prof. Nicola Spinosa
SOPRINTENDENTE PER I BENI ARTISICI E
STORICI DI NAPOLI

dott. Vitantonio Bonasora
SINDACO DI CONVERSANO

prof. Diego Judice
PRESIDENTE CENTRO RICERCHE DI STORIA ED
ARTE -CONVERSANO

prof. Cosimo Damiano Fonseca
PRESIDENTE DEL COMITATO DELLA
MOSTRA SU PAOLO FINOGLIO